

Portogruaro

PORTOGRUARO

L'ultimo saluto a Mario Cassin l'ex allenatore è morto a 77 anni

PORTOGRUARO - La passione per il calcio lo aveva spinto ad allenare diverse società sportive del Portogruarese, Mario Cassin si spegne a 77 anni. Una vita spesa per la famiglia quella di Cassin, ex commerciante prima della pensione, che aveva la passione per il calcio. Aveva anche giocato con il Portogruaro in gioventù. Un amore per lo sport che ha continuato a coltivare, dedicandosi alle società minori del territorio, sapendo trasferire i valori ai giovani che nel tempo hanno proseguito, anche con buoni risultati. Anche per questo Cassin era molto conosciuto in città e ben voluto dalle famiglie che hanno avuto modo di conoscerlo proprio allenare. Da luglio stava combattendo contro il male,



ma ogni sforzo purtroppo non è servito a superare il difficile periodo tanto che in poco più di tre mesi si è spento. Mario Cassin è deceduto l'altra notte in ospedale a Portogruaro. Lascia la moglie Marisa, i figli Francesco e Giuseppe ed il fratello gemello Battista. Il funerale sarà celebrato domani, mercoledì, alle 15 in Duomo a Portogruaro. (m.cor.)



PORTOGRUARO Sit-in di protesta dei Comitati ieri mattina davanti all'ospedale

«Giù le mani da Pediatria»

Durante la manifestazione sono stati distribuiti più di mille volantini

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

Sono stati più di mille i volantini distribuiti ieri, nel corso del sit-in davanti all'ospedale, dai comitati «Salute Bene Primario» e «ProPediatria Portogruaro». All'iniziativa, che aveva l'obiettivo di sollecitare la riapertura del Punto Nascite, chiuso da agosto, ed il mantenimento del reparto di Pediatria, che la giunta regionale vorrebbe invece chiudere, hanno partecipato diverse autori-

tà: il sindaco Senatore, che ha annunciato per gennaio l'arrivo del nuovo primario di Ostetricia, la consigliera regionale Zottis, le parlamentari Moretto e Spessotto, i sindaci di San Michele, Concordia ed Annone, l'assessore Moretto di Fossalta, i consiglieri locali Terenzi e Fagotto. «Siamo qui - ha detto Mirco Cusan - di ProPediatria - perché vogliamo una sanità di qualità per i nostri figli, che devono poter nascere ed essere curati a Portogruaro. Finché non vedre-

mo carte scritte che assicurino le attività di questi due reparti, con risorse umane e tecnologiche indispensabile a garantire sicurezza e qualità, daremo alla parole il valore che hanno». A spiegare l'iter di approvazione delle schede di dotazione ospedaliere dell'Ulss 10, è intervenuta la consigliera del Pd Zottis. «Non vogliamo sentirci dire che verranno mantenuti i primari. Per far funzionare i vari ospedali, la Regione deve dirci - ha affermato - quanti posti letto prevede

per ciascun reparto. Se non lo farà saremo pronti a dar battaglia assieme ai Cinque Stelle e ai Tosiani». «Ogni risorsa che viene tolta al nostro ospedale - ha aggiunto l'onorevole Moretto - è un regalo al Friuli. Oggi i cittadini sanno che per le specialità devono rivolgersi alle grandi strutture ma i nostri ospedali non possono perdere i servizi essenziali come Ostetricia e Pediatria». Presente alla manifestazione anche il sindaco di San Michele Codognotto. «I nostri turisti - ha detto - ci chiedono come prima cosa la qualità della sanità. Smantellare un ospedale significa mettere in crisi anche il sistema turistico». Il sindaco Senatore ha assicurato l'impegno dell'amministrazione nel portare al tavolo regionale, già nell'audizione di oggi, in Commissione Sanità, le istanze di Portogruaro. L'audizione dovrebbe servire a chiarire in particolare il futuro del reparto di Pediatria, per il quale è stato presentato un emendamento dai consiglieri Barbisan e Calzavara. «Con questo emendamento, che prevede zero posti letto al reparto, - ha polemicamente l'onorevole Prata - si vuole trasformare Portogruaro in una succursale di San Donà, senza possibilità di ricovero».

© riproduzione riservata

© riproduzione riservata

PROTESTA

Sono stati più di mille i volantini distribuiti ieri, nel corso del sit-in davanti all'ospedale

FOSSALTA

Giunta: giovedì la "prova del fuoco"

FOSSALTA - Prova del «fuoco, quello amico!» per la nuova giunta dopo il rimpasto effettuato giocoforza dal sindaco Natale Sidran nel consiglio comunale convocato in seduta straordinaria per giovedì 29 ottobre alle ore 20.

Un consiglio corposo per gli argomenti all'ordine del giorno ed incerto per la posizione che prenderanno gli aventiniani, quattro sugli otto di cui dispone la maggioranza, non rendono certo sereni i pensieri del sindaco impegnato ad operare in un clima quantomeno incerto.

Giovedì quindi il giorno della verità. La seduta inizierà con le comunicazioni del sindaco sul riassetto della Giunta Comunale e proseguirà poi con gli altri dieci punti previsti dall'ordine del giorno, riguardanti: concessioni in uso di strutture comunali, varianti al piano di interventi, ratifiche di giunta, teleriscaldamento, aree PEEP, nomina di commissioni, variazioni di bilancio, convenzione per il servizio di Segreteria tra Provincia di Treviso e i comuni di Fossalta e Castello di Godego, approvazione convenzione per costituzione di una Centrale Unica di Committenza tra i comuni di Fossalta, Teglio e San Michele al Tagliamento.

Luciano Sandron

© riproduzione riservata

CAORLE Era stata colta da malore dopo un incontro alla Venice Cup

Resta grave la giovane karateka danese

CAORLE - Rimane ricoverata all'ospedale di Mestre in prognosi riservata M.T.W.L., la diciassettenne karateka danese che sabato sera era stata colta da un malore al termine della Venice Cup, manifestazione che ha richiamato a Caorle 1800 atleti provenienti da 22 nazioni. La giovane si è sentita male una decina di minuti dopo aver regolarmente disputato la finale della sua categoria (juniores +59 kg, riservata agli atleti di 16 e 17 anni) che aveva perso

contro una connazionale. La ragazza durante il combattimento aveva ricevuto un colpo alla mandibola, ma non si era fermata. Le condizioni della ragazza sono subito apparse gravi ai sanitari del 118 che l'hanno immediatamente condotta all'Ospedale dell'Angelo dove è stata sottoposta ad un intervento chirurgico. Sull'ambulanza era salito anche il padre della ragazza che di professione fa il medico ed ha quindi seguito passo per passo tutte le

cure prestate alla figlia. Non sono ancora chiare le cause del malore: gli organizzatori, che hanno anche visionato le immagini della competizione, negano che vi siano stati colpi proibiti o comunque violenti. «Rispetto alle dinamiche di gara, unico ambito di competenza dell'organizzazione - si legge in una nota degli organizzatori dell'evento - tutto si è svolto secondo i regolamenti previsti dalla Federazione italiana Fijilkam e della federazione internazionale

Wkf». Rimane comunque la grande apprensione dello staff di Venice Cup per la karateka minorenni: «Il nostro pensiero va alla giovane atleta danese - spiega Niki Mardegan, responsabile della comunicazione di Venice Cup - ci auguriamo che possa al più presto ristabilirsi completamente». Le condizioni della ragazza rimangono stazionarie ma i medici hanno ritenuto di non sciogliere ancora la prognosi. (r.cop., l.rav.)

© riproduzione riservata

© riproduzione riservata